

ROSALIA MONTMASSON: LA DONNA DEI MILLE BREVE STORIA DI UNA PATRIOTA ITALIANA

Dario Grimaldi



Rose Montmasson, detta Rosalia, è stata una figura di rilievo durante gli anni del Risorgimento Italiano. Rosalia nativa della Savoia, allora parte del Regno di Sardegna, divenne celebre perché fu l'unica donna a partecipare alla spedizione dei Mille di Garibaldi.

Di umili origini, Rosalia era nata a Saint-Jorioz in Alta Savoia nel gennaio del 1823. Non divenne celebre solamente per la partecipazione alla spedizione garibaldina ma anche perché fu compagna e moglie di Francesco Crispi. I due si incontrarono durante l'esilio del giovane Crispi, che si era rifugiato in Piemonte dopo il fallimento della rivoluzione siciliana del 1848. Rosalia quando conobbe il giovane rivoluzionario lavorava come lavandaia e stiratrice. La loro relazione si fece intima nel 1850, quando iniziarono la convivenza.

Crispi e Rosalia furono costretti a lasciare il Piemonte per rifugiarsi nell'Isola di Malta in seguito al fallimento della cospirazione mazziniana di Milano del 1853. A Malta i due si sposarono, dopo poco tempo si trasferirono in Francia, a Parigi, dove vissero fino al 1858.

I coniugi furono sospettati di essere complici dell'attivista Felice Orsini (attentato a Napoleone III), fuggendo così a Londra dove risiedeva da diverso tempo Giuseppe Mazzini.

I due tornarono in Italia durante la seconda guerra d'indipendenza nel 1859, collaborando in maniera attiva con le compagnie garibaldine che preparavano lo sbarco in Sicilia.

Rosalia partì per Messina nel Marzo del 1860 a bordo di un vapore postale, per avvisare i diversi comitati cittadini dell'arrivo di Rosolino Pilo e Giovanni Conso. Con il vapore postale raggiunse Malta per avvertire i rifugiati italiani dell'imminente spedizione garibaldina. Rosalia fece ritorno a Genova in tempo per unirsi alla spedizione, dei quali fu l'unica esponente femminile. Secondo alcune testimonianze, Rosalia si imbarcò sul piroscafo "Piemonte" travestita da militare.

Durante la spedizione dei Mille, Rosalia si occupò della cura dei feriti e in diverse occasione imbracciò il fucile. Prestò il suo servizio nelle ambulanze di Vita, Salemi ed Alcamo e fu qui che le venne attribuito il nome di Rosalia che contrassegnò tutta la sua vita, sostituendo il suo vero nome Rose. La sua attività nei campi di combattimento siciliani rimasero impressi nella memoria di molti che parteciparono alla spedizione. Giacomo Oddo la descriveva così:

fiera savoiarda, disinteressata, piena di coraggio, ardita più di quanto in donna soglia accadere, dall'animo vivace, anzi di fuoco, dalla parola pronta, dall'animo schietto, nata alla libertà e all'indipendenza.

Dopo la spedizione, tornò con il marito a Roma che nel frattempo venne nominato deputato del Regno d'Italia. Seguirono anni di un apparente vita tranquilla vissuta tra Torino e Firenze, ma presto il rapporto tra i due si incrinò. Rosalia abbandonò il tetto coniugale nel dicembre del 1875 trasferendosi in un appartamento di via Torino a Roma e tramite Agostino Bertani, che era un amico in comune, iniziarono le trattative per una separazione consensuale e il riconoscimento di un vitalizio sostituito, alla morte di Crispi, da un sussidio della Cassa Reale e del Governo.

Morì dimenticata dai più il 10 novembre del 1904. Al suo funerale parteciparono tutte le associazioni risorgimentali, mancavano invece gli esponenti dello Stato che lei aveva contribuito a realizzare ad eccezione fatta del senatore Cucchi che ricorda la donna con queste parole durante l'orazione funebre:

Ebbi la fortuna di conoscere Rosalia Montmasson il 5 maggio 1860, mentre col marito Francesco Crispi saliva a bordo della nave in cui si trovava Giuseppe Garibaldi, la nave che conduceva i Mille a Marsala. Da Quarto a Marsala, Rosalia Montmasson non si occupò che di tutto quello che poteva servire ai garibaldini. A Calatafimi assistette i feriti con fede, con diligenza ed amore. Non mi dilungherò sulla vita della valorosa donna che cooperò grandemente alla indipendenza d'Italia e fu una delle grandi amiche del nostro paese. Le porgo l'ultimo saluto.

La salma di Rose Montmasson si trova a Roma all'interno del cimitero del Verano.

RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE DEL RISORGIMENTO

Fonti:

G. Oddo, I Mille di Marsala, Milano, 1863, pp. 252-254;

RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE DEL RISORGIMENTO